

ANNOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto domenica e le Feste, anche il 1^o.
Associazione per tutta l'Italia.
32 all'anno, lire 10 per un anno;
lire 8 per un trimestre; per gli
Studiesteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
fratello cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

Iserzioni della quarta pagina.
cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti, 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 112 rom

EDIMBRE 28 FEBBRAIO

Jeri è cominciata all'Assemblea di Versailles la discussione del progetto di legge sui poteri pubblici, formulato dalla Commissione dei Trenta ed accettato dal signor Thiers. Hanno già parlato parecchi oratori e vi fu ormai chi propose che l'Assemblea costituiscia una monarchia liberale, mentre altri si pronunciarono per un appello diretto alla popolazione. Ancora peraltro non si conosce quello che la destra intende a fare a proposito di quel progetto, al quale si è dichiarata tanto contraria. Il *Journal des Débats* mentre dice di credere che l'irritazione di quel partito contro l'accennato progetto (al quale il centro destro ha aderito) sia molto calmata, soggiunge: « Una scissione fra la destra ed il centro destro, da qualunque parte venga e qualunque ne sia la causa, equivale ad una rovina immediata delle speranze che quei partiti possono ancora nutrire. La scissione non sarebbe soltanto la rovina del partito monarchico e delle sue speranze, ma comprometterebbe anche assai gravemente il partito conservatore. » Queste esortazioni dell'organo orleanista dimostrano che esso non si sente punto sicuro della conciliazione. E che la destra non si acqueti ancora al progetto della Commissione lo si può desumere anche dall'emendamento presentato da un certo dei membri di quel partito: « L'Assemblea nazionale non si scioglierà prima di aver liberato il territorio e provveduto agli interessi della Francia con delle istituzioni definitive. » La tendenza dell'emendamento sta nelle ultime parole, poiché l'Assemblea dichiarando di voler adottare più tardi delle « istituzioni definitive » verrebbe a dire che la Repubblica non è che provvisoria. Questa proposta se venisse posta ai voti non ne otterrebbe tutt'al più che un centinaio, poiché avrebbe contro di sé i centri e la sinistra; la certezza di una sconfitta indurrà probabilmente la destra a ritirarsi.

Alla Camera dei signori di Berlino venne presentato il progetto sulla modificazione della Costituzione, già votato dalla Camera dei deputati. È noto che quella modificazione ha per scopo di porre ai punti articoli dello Statuto in armonia con le leggi anticlericali proposte dal sig. Falk. Il modo con cui riesci composta la Commissione (6 membri favorevoli ai progetti governativi e 3 contrari), fa credere che le molte leggi costituzionali e più tardi le leggi Falk verranno sanzionate dalla Camera dei signori a non lieve maggioranza. Questa certezza che anche la Camera dei signori approverà, al pari di quella dei deputati, le leggi del signor Falk, non trattiene però il clero cattolico se protestante dal combattere con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione. Alla due Cantere, al ministero, all'imperatore giungono quotidianamente delle migliaia e migliaia di petizioni a favore della libertà delle chiese. « Ma », scrive il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, « non ci vuol gran penetrazione per prevedere con sicurezza che tutte queste rimozioni non avranno più alcuna influenza sulla sorte dei progetti di legge. La lotta è impegnata troppo caldamente perché il governo ed i partiti ad esso devoti si lascino indurre ad una ritirata. »

Ricchiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su due documenti di cui il telegrafò ci trasmette oggi il riassunto, che troveranno stampato più avanti. Il primo è un telegramma del governo spagnolo al suo rappresentante presso il governo italiano, in cui sono chiariti i sentimenti del popolo e del governo spagnolo verso il duca d'Aosta; il secondo è un *memorandum* di Castelar in cui si cerca di porre nuovamente in risalto il carattere pacifico del mutamento avvenuto in Spagna. È pure notevole il fatto che il presidente Figueras ha respinta una proposta d'inchiesta sulla lista civile dell'ex-re della Spagna, dichiarandone che non v'era alcuna ragione per farla, dopo lo spirito d'ordine e d'onestà introdotto da Amedeo nel palazzo reale. Pare che le elezioni per l'Assemblea costituente abbiano ad aver luogo, se nulla accade che le impedisca, verso la fine di marzo.

In Svizzera, il Consiglio federale e la maggior parte dei governi cantonali impegnati nella lotta contro le usurpazioni del clero cattolico sembrano risolutissimi a difendere i loro diritti fino all'ultimo, ed a non tenere alcun calcolo delle resistenze che incontrano. È noto che, dopo la revoca del vescovo Lachat fatta dalla conferenza diocesana dei cantoni nel nord-ovest, il governo di Soletta aveva invitato il capitolo metropolitano a nominare un amministratore della diocesi. Essendosi il capitolo rifiutato, sostenendo la sede episcopale non essere vacante, il governo ha risposto al capitolo con una intimazione in regola, aggiungendo che, se i canonici rifiutassero di fare il loro dovere, i cantoni diocesani non avrebbero più motivo di mantenere l'istituzione del ca-

pitolo, né di provvedere i canonici delle loro prebende.

La questione del caro del carbon fossile, si fa grossa in Inghilterra e gli interessi che ne rimangono offesi sono troppi, perché la macchina economica di tutto il paese non se n'abbia a risentire. Oggi un dispaccio ci annuncia che ad Islington un meeting chiese di domandare al Parlamento un diritto di esportazione sopra il carbone. Intanto lo sciopero nel Galles meridionale continua.

LEZIONI SERALI per i Maestri del contado

VII.

L'amore viene dall'utile, dice il proverbio; e dall'utile viene anche molta parte della istruzione pratica cui l'agricoltore dà a sé medesimo.

Così p. e. il contadino de' nostri paesi, vedendo quanto sieno ricercati e bene pagati adesso i bestiami, se ne è fatto allevatore, sapendo che questa è una fonte dalla quale ricavarne di bei guadagni.

Ma la cognizione di certi fatti e la esposizione evidente di certi esempi può servire non soltanto ad accrescere utilmente tale propensione degli allevatori, ma anche a migliorare con vantaggio per i singoli e per il paese l'allevamento.

Prima di tutto giova assai il far penetrare nelle menti contadine una idea di *economia contadina*, la quale, sebbene sia molto semplice, non è per il fatto compresa da tutti, per l'abitudine di camminare, senza rifletterci, sempre sulla vecchia strada sebbene se ne sieno aperte di nuove.

Bisogna far comprendere al contadino, che dopo l'invenzione delle strade ferrate e dei bastimenti a vapore le più grandi distanze sono superate in poco tempo e con poca spesa relativa anche per il trasporto dei prodotti del suolo; sicché i più lontani paesi, che producono con vantaggio gli uni o gli altri, possono scambiarseli.

Un ritorno su quel po' di geografia fisica che abbiamo insegnato sulla carta ai nostri alunni, nel senso commerciale, può mostrare ad essi intuitivamente la verità di tale fatto e la grande estensione di esso. Si mostri i paesi molto lontani dai quali vengono lo zucchero di canna, il caffè, il pepe ed altri di siffatti generi coloniali, quelli dove si coltiva il cotone di cui sono filate e tessute le giubbe e le camicie di molti di loro; si mostri come il pane può venire per il Mar Nero dall'interno della Russia, e per l'Oceano Atlantico dall'interno dall'America, il riso dall'India, la lana dall'Australia, la semente di bachi dal Giappone. Dopo fatta vedere questa geografia commerciale grossolana più vasta, si discenda a dimostrare sempre sulla carta gli scambi principali cui l'Italia fa cogli altri paesi del globo, poi quelli speciali della provincia in cui si insegnava sia colle altre d'Italia, sia cogli altri paesi.

Per quanto questa lezione sia rapida e fatta alla buona, servirà a chiarire nelle menti contadine l'idea della geografia commerciale, per farne la base di quella della *agricoltura commerciale*. Il contadino deve persuadersi che potendo egli vendere e comprare molte cose, gli torna conto di produrre quelle che si vendono con maggiore profitto per comparsene altre di cui ha bisogno. Gli altri fanno così, e deve farlo anch'egli. E pure è un industriale, che ha la terra per sua officina; e pure è un mercante.

Ciò posto, è indifferente ch'egli produca grano, o carne, o vino, od olio, o frutta, od altri prodotti, secondo che terreno e clima ed altre condizioni locali si prestano, se con uno o più di questi prodotti può comparsarsi gli altri che gli occorrono. Ribadita bene e con fatti pratici questa idea, e mostrato, per confermarla, quali sono le produzioni più abbondevoli e più proprie delle varie parti d'Italia, cioè coll'attuale rimescolamento di tutti gli italiani nell'esercito non è difficile, e fatta vedere la diversità di prodotti nella stessa provincia alla quale si appartiene, non sarà punto difficile il mostrare coi calcoli alle mano ai nostri contadini la verità di quel dettato, che nei nostri paesi torna conto estendere e migliorare la coltivazione dei foraggi per allevare in maggiore quantità di bei bestiami, i quali sono ricercati (se si parla della nostra provincia) non soltanto dalle provincie vicine e da Trieste, ma dalla maggior parte delle altre d'Italia, e vanno fino in Germania ed in Francia e nell'Egitto.

Collo stallatico ricavato da molte migliaia di animali allevati in ciascuna provincia, si concimano meglio molti campi e meglio si lavorano, cosicchè la produzione delle granaglie non si dimeinsce per questo. Ognuno può toccarlo con mano confrontando due campi della stessa naturale fertilità ed il prodotto che ne traia dal concimato e da quello a cui la stalla non basta a dar concime. Adunque, sottraendo alla coltivazione dei grani alcuni campi per darla a quella dei foraggi, si avrà tanto stallatico

da poter ricavare dagli altri lo stesso grano, economizzando il lavoro, ossia lavorando meglio quelli che restano ed ottenendo per un di più il prodotto della stalla, sia il latte e formaggio, sia la carne che si vende al macellajo, e gli allievi che sono richiesti da altri paesi, nei quali non hanno tante agevolenze per allevare a buon mercato.

Qui ci abbiamo aperta la via per parlare delle irrigazioni e delle marcite e dei vantaggi che in certi paesi ne ritraggono, e ciò potrebbe in certi paesi diventare soggetto di parecchio lezioni applicate. Poi veniamo alla coltivazione dei prati coi terreni ricciati ed all'erpicitura di essi per rigiovanirli, che s'usa con vantaggio in molti paesi. Indi a tutte le qualità di prati artificiali, sia i più durevoli che tengono il campo parecchi anni come l'erba medica, sia quelli che lo tengono un anno o due come i trifogli, sia quelli che lo occupano soltanto tra due raccolti di grano. Ma poi è da far vedere con quali arti si può accrescere il foraggio stesso colle segale, colle avene, colle vecce, colle sorghette ecc., seminate per non lasciar mai vuoto il suolo ed avere pasture segnatamente l'autunno e la primavera. È da mostrare quale uso fanno in certi paesi della foglia del gelso, del pioppo e soprattutto dell'olmo, che in certi posti è coltivato appunto per il foraggio. È da mostrare come le paglie si utilizzino meglio colle misture, colla cottura, coll'uso del tricciapiglia, come si usano tanti avanzi delle fabbriche ecc.

Già il maestro del contado deve provvedersi da sé, od essere provveduto dal Comune, anche del suo trattatello di zootecnia per infiltrare nelle sue lezioni non soltanto l'insegnamento del modo di procacciare ed adoperare il nutrimento per gli allevi e per gli animali da lavoro, da latte, laniferi, o da macello, ma anche quello del più proficuo allevamento colla scelta degli animali riproduttori.

Bisogna vedere quali razze sono le più richieste e pagate, e quelle che meglio si adattano al nutrimento che si ha e lo pagano bene. Bisogna insegnare a scartare dalla propagazione le vitelle che daranno giovenche difettose, a scegliere i tipi dei buoni tori, a cercare quelli di miglior razza, secondo che gli animali servono principalmente alla produzione dei latticini, oppure al lavoro ed al macello.

Noi siamo, pur troppo, ancora nei primordii di questo studio pratico dei migliori e più utili metodi di allevamento. Hanno ancora da cominciare molti possidenti ad entrare nel campo pratico, distinguendo le diverse zone di allevamento, i diversi scopi da ottenersi con esso, le diverse razze che convengono per le diverse zone, sieno deesse paesane, od introdotte, od incrociate. Ma si è entrati almeno nella via degli studii e degli sperimenti.

Se si saprà tenere dietro a tutti questi studii e sperimenti e trovare ed applicare gli elementi del calcolo di tornaconto all'industria molto complicata degli allevatori, si troverà anche molto da insegnare utilmente ai contadini. Non bisogna però credere, che tutto si faccia in una volta, né che possa essere sempre pronta e generale l'applicazione di quei principi teorici che riassunsero le esperienze dei più studiosi e diventaroni utili pratiche altrove.

Anche qui bisogna serbare i raffinamenti per i più istruiti ed i più valenti; accontentandosi di una zootecnia grossolana, che dia ai contadini la norma dei risultati certi, quali si sono finora ottenuti nel paese stesso. Fra il peggio ed il meglio ci sono infinite gradazioni; ed ogni passo che ci allontaniamo da quello per giungere a questo è tanto di guadagnato.

Gli studii e le prove appartengono alla classe più abbiente, la quale può esercitare l'industria agraria in grande e deve stabilire, approfittando delle esperienze altrui, sperimentalmente nel suo caso particolare, certe pratiche. A norma che da questa classe si procede ne vengono degli esempi pratici da poter insegnare ai contadini, i quali forse sono disposti ad apprendereli da sé.

Ogni generale miglioramento del resto è graduato e ci vuole del tempo ad ottenerlo. Però ci sono sempre molte avvertenze facili a comprendersi ed a seguirsi da tutti, le quali possono diventare molto efficaci entrando nell'uso generale.

La coltivazione dei foraggi estesa e perfezionata ed il miglior uso di essi, la costruzione di buone stalle, la tenuta per così dire umana degli animali che li rende docili e quieti, e quindi anche più adatti al lavoro, ed all'ingrassamento, la scelta di certi tipi per la propagazione, il buono e copioso nutrimento regolarmente somministrato, sono tutte cose facili ad insegnarsi e ad apprendersi, e che agiscono grandemente per il vantaggio dei singoli e di tutto il paese, quando diventano pratica generale.

L'introduzione di qualche nuovo tipo perfetto, l'incrocio delle razze paesane colle più scelte di fuori, sono di certo sperimenti utili, i quali potranno giovare moltissimo in appresso; ma è evidente che un miglioramento generale si può anche ottenere e si otterrà anzi con più certezza, usando tutte le accennate pratiche, scartando gli animali difettosi dalla propagazione e facendo quindi com-

prendere praticamente a tutti quali sono da scaricare, fissando nelle diverse zone i migliori tipi, e raccomandando ed eseguendo la scelta di questi, facendo che il numero dei tori sia sufficiente ecc.

Ma io non voglio qui, cari maestri, chiedere da voi cognizioni maggiori di quelle voi possiate avere, od acquistarvi facilmente. La gara degli studii è delle esperienze per queste importantissime industrie deve farsi tra un'altra classe di persone, cioè tra i possidenti; i quali in Italia vorranno credere non al disotto della dignità delle signorie loro l'occuparsi della propria professione, come se ne occupano i più gran signori dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, dell'Austria e d'altri paesi. Colle leggi e coi costumi moderni e collo sviluppo dei fatti economici generali d'oggi, non possono durare a lungo nella agitazione quelle famiglie di possidenti, le quali non considerano la terra cui possiedono come una officina, della quale essi sono gli industriali e capi fabbrica ed i contadini i loro soci d'industria. L'agricoltura è un'industria commerciale come tutte le altre; ed è l'industria la più bella, ma la più complessa e difficile di tutte. Ora, se le industrie meccaniche ridotte alla massima semplicità, alla ripetizione materiale d'un medesimo atto sono pure ancora difficili e domandano l'attenzione e la presenza del capo d'industria, che si dirà dell'industria cotanto vasta e diversa dei campi, la quale ha tanti elementi, non ancora tutti bene noti, od almeno non abbastanza studiati, a comporla?

Che cosa sarà, se non una cattiva pratica manuale e pochissimo proficua l'industria agricola, se la si abbandona interamente ai manuali ed a capi d'industria poco più e sovente meno istruiti di loro?

Noi adunque ci attendiamo, ora che i figli dei possidenti si istruiscono negli Istituti tecnico-agrari, nelle scienze naturali, nelle stazioni sperimentali agrarie, nei Comizi e nei Congressi, che questi Istituti e le persone che n'escano, indiscano sulla istruzione applicata delle scuole minori e specialmente sulle scuole magistrali. Così a poco a poco entreranno nei contadini le scienze naturali ed economiche applicate all'industria agraria.

Ma, tornando al tema speciale di cui ci occupiamo, speriamo che tra possidenti, veterinari e commercianti di animali si vengano intanto a stabilire certe massime pratiche adattate alle diverse località e che queste servano per diffondere delle istruzioni popolari, che si trovino in mano anche di voi, e maestri del contado. Memorie, od almanacchi, o giornaletti, o trattatelli, od altro che sia, e conversazioni, convegni nei vari punti del contado, gioveranno pure a rendere più accettabile quella civile convivenza dei nostri contadini, la quale sarà il distintivo della terza civiltà italiana. Inurbare i contadini ed unicarli colle città, stabilendo una corrente continua di comuni prestazioni tra loro, di nomini, di cose, di idee, di costumi: ecco un compito che domanda l'opera di più di una generazione ed al quale voi avrete la vostra parte.

Senior.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pugnalo*.

Da qualche giorno non si parlava più di ricevimenti, né di discorsi pronunciati dal Papa; e nessuno ne provava desiderio, anzi può dirsi che nessuno si accorgeva di questa mancanza. Ieri Pio IX volle tornare all'antica consuetudine, e ammise al suo cospetto un novolo di femmine giovani e vecchie reclutate nei più poveri quartieri della città. Non sapendo forse che rispondere a un loro indirizzo di amore e fedeltà, il pontefice prese a narrare alcune storie della propria vita; non erano invero novellette molto interessanti, ma per le persone cui si dirigeva il racconto potevano passare. Il male fu che Pio IX venne a discorrere delle uniformi bianche, ossia degli austriaci, e li dipise, e li ricordò, e li vagheggiò come salvatori d'Italia contro i primi impeti della rivoluzione. Da ciò si dovrebbe concludere che il Papa che vuol essere patriota ed italiano, e si sdegnia quando noi scriviamo che odia l'Italia, considera sempre ed invoca l'oppressione straniera, come fatto desiderabile per il nostro paese. Ma ormai tutto ciò è storia vecchia; e non sarebbe nemmeno serio dar peso a quello che esce dalla bocca di Pio IX quando rivela i propri intendimenti politici alle donne italiane nel mercato.

ESTERO

Spagna. Il *Times* del 24 riceve i telegrammi seguenti da Parigi e Madrid in data del 23:

* Le notizie della Spagna sono più soddisfacenti.

e l'agitazione di Barcellona sembra essere cessata. Pero tutta la Catalogna è in potere dei carlisti, ed impiegati nominati da loro continuano a dare passaporti ed a percepire le tasse.

Il Governo spagnolo annuncia che vennero derubate parecchie lettere contenenti cambi pagaibili in diverse città della Francia.

Notizie ricevute da Reus, 20, recano che numeroso bande carliste passarono l'Ebro e penetrarono nella Provincia di Maestrazgo. Una di esse fermò il treno da Valencia e tagliò la linea ferroviaria.

Il Dídirio di Barcellona annuncia che la bandiera rossa venne alzata nella vicina città di Gracia.

A Barcellona venne insultato un ufficiale al grido di *Abbasso le spalline!* da un gruppo di soldati disarmati. L'esercito è in uno stato d'insubordinazione, i soldati vogliono essere rimandati alle loro case.

Il signor Castellar ha dichiarato che il Governo è risoluto a mantenere l'ordine e la disciplina.

La Libertà ha una lettera da Madrid, che annuncia che la madre dell'ex Imperatrice Eugenia, la contessa di Montijo che ha sempre colt abitato è divenuta istantaneamente maniaca.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Sessione straordinaria

Seduta del giorno 27 febbraio 1873

Presidente cav. FRANCESCO CANDIANI

Presenti N. 35 Consiglieri ed il cav. Bardari f.f. di Prefetto qual Commissario governativo.

Il 1º oggetto all'ordine del giorno era la riforma della pianta degli impiegati Provinciali; ma non avendosi potuto riunire la Commissione relativa prima d'ora onde prendere i necessarii concerti sulle proposte della Deputazione e del consigliere Facini, il Relatore cons. Paolo Billia domanda che l'oggetto sia trattato nella seduta di questa sera invece che subito. Il Consiglio acconsente.

Si passa quindi al IIº oggetto.

II OGGETTO.

Proposta sull'avvenuta classificazione delle Strade Provinciali.

Su questo oggetto vi sono due Relazioni con differenti proposte. La Deputazione non fu concorde, e si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza composta dai deputati Milanese, Polletti, Putelli, Fabris Gio. Batti., Monti propone (a mezzo del suo Relatore Putelli) che essendo esauriti tutti i mezzi di vertenza, la Provincia subisce i Decreti Reali che classificano le strade provinciali, e che in conseguenza le accetti in consegna; ma che immediatamente dopo domandi la modifica dell'elenco a senso dell'art. 44 della Legge sui lavori pubblici. La minoranza composta dei deputati Fabris Nicolò, Groppero e Celotti propone invece (a mezzo del Relatore Fabris Nicolò) di continuare nella resistenza al Governo ricorrendo nuovamente in via amministrativa e giudiziale contro l'elenco.

Aperta la discussione, il deputato Fabris Nicolò combatte le conclusioni della maggioranza della Deputazione, dicendo che dopo tanta tenzone non è dignitoso per la Provincia il subire l'elenco che evidentemente ha ecceduto i limiti tracciati dalla Legge, quando si può ancora far valere i diritti della Provincia in via amministrativa e giudiziale; che è un'illusione il credere che il Governo, dopo l'accettazione, voglia modificare l'elenco, come crede la maggioranza, perché nulla ha mai promesso in proposito il Governo; che le opere di costruzione e manutenzione delle strade classificate sono rovinose per l'erario provinciale; che infine le strade sono assunte dal Governo per conto della Provincia e che quindi non vi ha danno per i Comuni interessati, se anche ora non si accettano in consegna, e moltissime altre cose in appoggio della proposta della minoranza. Conchiude in fine che per cercare la conciliazione tra i membri della Deputazione la minoranza ritira la prima sua proposta e ne sostituisce una nuova che consiste nella domanda di modifica da fare al Governo a senso dell'art. 44 della Legge sui lavori pubblici, potendosi e dovendosi già considerare l'accettazione in consegna e manutenzione fatta d'ufficio dal Governo corrispondente a quell'accettazione esplicita che vorrebbe la maggioranza che facese il Consiglio.

Il cons. Facini censura anch'esso la proposta della maggioranza della Deputazione e domanda alla stessa se può promettere che la modifica dell'elenco sia fatta dal Governo. Egli, per suo conto, la crede una nuova illusione. Censura poi la Deputazione per non aver sentito sulla grave questione il parere di uno o più distinti giureconsulti, mentre la proposta della maggioranza in ogni caso sarà sempre l'ultima, che dovrebbe esser accettata dal Consiglio quando non vi fossero più mezzi di difesa, ed è assolutamente rovinosa.

Il deputato Milanese risponde al Collega Fabris ed al Consigliere Facini che anche la maggioranza riconosce che l'elenco è eccessivo; ma che essa crede che non ci sieno più mezzi di difesa, che sieno esauriti tutti gli amministrativi, e che non abbia il giudice competenza a giudicare, che quindi occorra subire l'elenco, decretato. Che c'è motivo da credere che dopo l'accettazione il Governo voglia modificare l'elenco avendolo se non esplicitamente almeno implicitamente promesso in vari decreti ministeriali e nelle dichiarazioni fatte alla Camera; che però certamente la Deputazione non potrebbe promettere né garantire nulla, che a lei sembra in ogni caso cosa disdicevole che per affari di viabilità

si dovesse andar in lite, che infine la maggioranza colla proposta odierna non fece che rinnovare la proposta fatta dalla stessa maggioranza altre 2 volte al Consiglio.

Il consigliere Billia dice che il deputato Milanese è in contraddizione con quanto disse il 26 febbraio 1872, quando anche lui conveniva che il Governo ha violato la legge col non sentire il Consiglio sulla provincialità delle strade carniche; che se oggi il Consiglio accettasse la proposta della maggioranza, si contraddirà con quello che ha deliberato il 26 febbraio 1872, che essa sarebbe nociva e che quindi voterà per la proposta della minoranza.

Milanese sostiene che quello che ha detto l'anno scorso lo ripete anche oggi, ma che la violazione della Legge per la quale si potrebbe far lite al Governo è più una sottiligie legale che altro, in quanto che se è vero che il Governo non ha interpellato il Consiglio formalmente sulla provincialità delle strade carniche, è poi anche vero che, il Consiglio, ricorrendo e tornando a ricorrere nel proposito, ha dichiarato varie volte ch'egli non trova in esso il carattere di provincialità, lo che virtualmente corrisponde a quanto vuole la Legge.

Il consigliere Simoni dichiara ch'egli crede che non ci sia mezzo di difesa né amministrativa né giudiziale, che d'altronde ritiene che il Governo abbia violato la Legge facendo un elenco eccessivo che in questo stato di cose né lui né alcuni suoi amici credono di poter accettare alcune delle proposte presentate, ma che l'unico mezzo dignitoso di sortita nella grava questione sia quello che il Consiglio protesti contro il Governo e si dimetta in massa.

Moretti e Facini si dichiarano contrari alla discussione, dicendo esser dovere del Consiglio di resistere fino che si può, ma di non cedere il campo.

A questo punto è sospesa per mezz'ora l'adunanza onde i Consiglieri possono tentare di conciliare le loro disparate idee.

Ripresa la seduta, esaurito in senso affermativo un incidente se si possa o meno porre a voti la proposta Simoni, i consiglieri Facini e Brammero propongono un'ordine del giorno con cui Consiglio delibera che prima di prendera nella grava questione una definitiva decisione sia sentito dalla Deputazione Provinciale il parere di uno o più giureconsulti tra i più celebri d'Italia che additino al Consiglio la via che secondo loro dovrebbe seguire per lo scioglimento della questione.

Il deputato Putelli, qual relatore della maggioranza avendo l'ultimo la parola, riassume la discussione e risponde ai vari appunti fatti dai Consiglieri alla sua proposta; in fine riconoscendo che la pratica desiderata dall'ordine del giorno Facini-Brammero non può mai esser dannosa, e che nella grande questione che occupa il Consiglio il parere di persone autorevolissime non può che esser utile, dichiara che la maggioranza della Deputazione consente a ritirare la sua proposta e ad accettare quel l'ordine del giorno. Anche la minoranza fa lo stesso, e quindi vengono posti alla votazione per appello nominale primo l'ordine del giorno Simoni che ottiene 8 voti favorevoli e 24 contrari poscia quello Brammero-Facini che è accettato da 27 votanti avendosi astenuto gli 8 che accettarono quello di Simoni.

Oggetto III.

Sulle pensioni dei Medici comunali.

La Deputazione con Relazione del deputato Nicolò Fabris proponeva che fossero da accordarsi le pensioni a tutti quei medici che nominati e confermati a tutt'oggi ne avrebbero avuto diritto a seconda dello Statuto sanitario 31 dicembre 1858; che per tutti quelli che non avessero avuta la conferma fossero accordati 3 mesi di tempo onde la ottenessero; che per i medici che venissero nominati in seguito, non si dovesse considerare come operativo lo Statuto, e quindi per essi non si eseguissero trattenute né si assumesse la pensione; che infine si restituisseno ai medici che fin'ora hanno versato senza interruzione la trattenuta, e che la desiderassero, la somma da essi lasciata.

Aperta la discussione, il consigliere Polcenigo osserverebbe che l'argomento non sarebbe bastantemente studiato e che forse sarebbe bene sospendere ogni deliberazione per riportarla ad altra seduta meglio istruita.

Il relatore Fabris risponde che la Deputazione lo ha studiato profondamente, e che è in grado da dare ai Consiglieri che lo desiderassero tutte le documentazioni e spiegazioni che richiedessero.

Il consigliere Simoni anch'esso dice l'argomento esser assai importante e di non facile soluzione in senso giuridico, per cui non trovando che vi sia danno nel sospendere la trattazione per oggi, propone la sospensione.

Il consigliere Lanfrat non divide l'opinione dei consiglieri Simoni e Polcenigo, ma nel mentre appoggia l'ordine del giorno della Deputazione, vorrebbe che fossero restituite le somme trattenute, in quanto lo desiderassero, anche a quei medici che per avventura avessero qualche interruzione nelle scierie.

Il Consiglio con 28 voti favorevoli ed 8 contrari accetta la proposta della Deputazione ed a maggioranza respinge l'emendamento Lanfrat.

Oggetto IV.

Trasferimento della sede Municipale da Fontanafredda a Viganovo.

La Deputazione, relatore dep. Groppero, propone che il Consiglio esprima il voto che il trasporto non abbia luogo e che l'Ufficio sia conservato a Fontanafredda.

Il deputato Monti dichiara che in Deputazione fu contrario alla proposta e che quindi in Consiglio la combatte perché ritiene esser la domanda di quelli di Viganovo fondata su motivi validissimi e giusti-

simi, che i dati di popolazione, distanza ecc. sono tutti a favore di Viganovo, che le circostanze sono cambiate dall'epoca in cui il Consiglio rifiutò altra domanda simile a quest', che infine il Consiglio dovrebbe mediante una inchiesta verificare su luoghi la verità dei fatti asseriti da quelli di Viganovo, e deliberare in altra seduta in seguito ai risultati dell'inchiesta.

Il consigliere Facini esso pure riconosce che sono fondate e giusto le domande di quelli di Viganovo, e domanda che il Consiglio senza bisogno d'inchiesta lo accolga e quindi respinga la proposta della Deputazione.

Il consigliere Liruti appoggia Facini.

Il deputato relatore sostenendo la proposta della Deputazione respinge quella dell'inchiesta, giacché la Deputazione ammette anche per vero tutte le circostanze addotte da quelli di Viganovo, ma non fa credere bastanti a far determinare il Consiglio a secondare le loro domande; che nel conflitto tra le due frazioni il minor male è lo statu quo, che per il lamentato disagio nei riguardi dei bambini che devono esser presentati all'Ufficio dello stato civile, provvede il Codice civile ed il relativo Regolamento, per cui insiste nella propria proposta che, posta a voti, ottiene la maggioranza.

Oggetto I.

Riforme della Pianta degli impiegati provinciali.

Il Consiglio fino dal 7 maggio 1872 nominò una Commissione per studiare una riforma della pianta, ed ora essa produsse il suo elaborato, col quale conclude di mettere in disponibilità tutti gli impiegati provinciali, di ridurre la pianta da 48 a 10, e quindi passare alle nuove elezioni. La Deputazione, contraria a queste proposte, credette di fare le sue osservazioni per combatterle, e conseguentemente propone al Consiglio di mantenere l'attuale stato di cose, fino a che alcuni dagli attuali impiegati cesseranno dal servizio, sia per pensione, sia per altre cause, credendo che per lo meno il Consiglio mancherebbe ai suoi impegni, se accettasse le conclusioni della Commissione. L'onorevole Ottavio Facini che formava parte della Commissione, ma che per malattia non poté intervenire alle sue sedute, combatte esso pure con separata Relazione le conclusioni della Commissione ed appoggia quelle della Deputazione.

Questo è il sunto degli stampati distribuiti al Consiglio.

Nasce una lunga discussione sull'ordine da tenersi nella trattazione dell'argomento a cui prendono parte i consiglieri Facini, Billia (relatore della Commissione), Moretti, Simoni, Groppero (relatore della Deputazione), e si conclude coll'aprire la discussione generale sulla proposta della Commissione.

Il consigliere Liruti domanda la parola per combattere e vuole mantenuta la pianta attuale.

Il consigliere Simoni presenta un ordine del giorno motivato in cui negando agli impiegati della sezione amministrativa il diritto alla stabilità, perché contrario alla legge comunale e provinciale, e riguardo a quelli della sezione tecnica, sostenendo che non sono in quanto ai loro diritti regolati dalla stessa legge, ma che ancora il governo sul loro conto deve pronunciarsi, ritenendo che quantunque il numero degli impiegati sia eccessivo, pure per motivi di convenienza dover il Consiglio provinciale conservare gli attuali impiegati e solo non rimpiazzare i posti mancanti; concludeva col proporre il mantenimento per ora dell'attuale pianta.

Il deputato Groppero, a nome della Deputazione, accetta l'ordine del giorno Simoni e ritira il proprio. Identica dichiarazione viene fatta da Facini e da Liruti.

Il consigliere Billia, relatore della Commissione, accetterebbe anch'egli l'ordine del giorno Simoni, ma vorrebbe che oggi si stabilisse una pianta che è quella proposta dalla Commissione ridotta, salvo poi ad attuarla di mano in mano che andranno a cessare gli attuali. Ma vi sono altre due proposte, oltre quelle della pianta, cioè le norme per l'ammissione, la sospensione, la dimissione e quelle per le pensioni, e per questo egli crede che sia dovere del Consiglio di occuparsene anche accettando l'ordine del giorno Simoni.

Il consigliere Simoni non troverebbe opportuno di deliberare oggi sulla pianta, perché ancora non abbiano avuto tutti i servizi provinciali, e quindi crederebbe che fosse meglio aspettare di fare la nuova pianta all'evenienza delle prime vacanze di impiegati, e che la Commissione potrebbe accettare intieramente le sue proposte perché la divergenza attuale tra la Commissione e lui non è che di opportunità.

Il deputato Groppero difende l'operato della Deputazione contro vari appunti fatti dal consigliere Billia alla Relazione deputazia, ed è d'accordo con Simoni sulla poca opportunità di far oggi una pianta all'evenienza delle prime vacanze di impiegati, e che la Commissione potrebbe accettare intieramente le sue proposte perché la divergenza attuale tra la Commissione e lui non è che di opportunità.

Billia insiste per trattare oggi sulla pianta, sulle pensioni e sulle norme regolamentari.

Promulgata la chiusura e di passare ai voti l'ordine del giorno Simoni che viene accettato per i due primi punti all'unanimità e negli altri a maggioranza.

Essendo l'ora tarda è sospesa la seduta da riprendersi domani alle ore 9 ant.

Seduta del 28 febbraio ore 9.

Presidenza Candiani

Presenti N. 26 Consiglieri ed il ff. di Prefetto cav. Bardari.

Chiesta la parola dal cav. Moro, desidererebbe interrogare la Commissione per legato Cernazai relativamente al Decreto Reale che comparso nella Gazzetta Ufficiale di ieri l'altro, col quale quel legato venne dato all'Istituto della figlia dei militari esistente in Torino.

Il cav. Moretti membro della Commissione, ricorda come il testamento Cernazai fatto nel 1858 lasciasse la sua sostanza a questo nucleo della nostra Italia che appunto era allora il Regno di Sardegna, che tuttavia il ministero aveva verbalmente promesso che anche la Provincia di Udine avrebbe avuto qualche vantaggio da quel legato, ma che il Consiglio di Stato fu di un parere opposto e che credeva dover essere beneficiato uno stabilimento d'istruzione esistente nelle antiche province piemontesi, per cui fu emesso il Decreto Reale che si è veduto in questi giorni. Esaurito l'incidente, si passò alla trattazione dell'oggetto.

Oggetto V.

Riforma dello Statuto organico degli esposti in Udine.

La Deputazione, relatore il dep. Milanese, in seguito alle osservazioni ministeriali fece alcune modifiche allo Statuto dell'Ospizio degli esposti che propone all'approvazione del Consiglio.

I consiglieri co. Della Torre e Billia troverebbero poco conveniente l'assegno fisso in L. 500 al direttore per le visite annuali da farsi agli esposti sparsi in tutta la provincia, e crederebbero miglior sistema il pagare le competenze relative in seguito a specifici.

Il deputato Milanese difende la proposta della Deputazione come la più opportuna sotto vari riguardi, propugnando la necessità della frequente visita agli esposti, giacché pur troppo poco si poté sin ora ottenere dalla sorveglianza delle autorità locali; nella qual circostanza però, a lode del vero, deve far lelogio che merita il cav. Candiani presidente del Consiglio, che essendo sindaco di Sacile, fu costantemente il modello dei sindaci relativamente alla cura e sorveglianza che mantiene sugli esposti che si trovano nel suo circondario.

Il consigliere Billia desidererebbe sapere dalla Deputazione se le Sorelle di Carità, che fanno da infermieri nell'Ospizio e Casa Esposti, occupino un locale maggiore di quello che può loro occorrere, e se adempiamo esattamente il loro ufficio, come d'altronde si dice che facciano.

Il Deputato Milanese risponde che alla Deputazione consta dai rapporti del Direttore che esse adempiono il loro ufficio in modo da non lasciar desiderii; che circa al locale che occupano, egli crede che occupino unicamente quello che è loro necessario, ciononostante la Deputazione nei limiti delle sue competenze non mancherà di fare i rilievi necessari per verificare se ne avessero o meno uno maggiore del bisogno. Esaurito l'incidente, la proposta della Deputazione fu accolta ad unanimità.

Oggetto VI.

Sussidio alla Società Operaia di Udine per le scuole serali.

La

Lavoro da appaltarsi

Riduzione ad uso Caserma per le Guardie di P. S. di parte dello stabile ex Filippini in via della Prefettura. Prezzo a base d'asta L. 4077,16, cauzione per Contratto L. 1000, deposito a garanzia della offerta L. 400, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 80.

Scadenza dei pagamenti o termini per l'esecuzione del lavoro: tre rate uguali, due in corso di lavoro, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compito entro giorni 10.

Banca di Udine.

Udine, 1 marzo 1873.

La Banca di Udine apre col giorno d'oggi il suo esercizio provvisorio nei locali della Camera di Commercio.

L'orario d'ufficio è dalle ore 9 ant. alle 3 p.m. La Banca riceve versamenti in Conto Corrente in moneta legale corrispondendo l'interesse del 3 1/2% in ragione d'anno disponibili a qualunque richiesta, il 4% col preavviso di cinque giorni, il 4 1/4% se vincolati almeno per 4 mesi;

Riceve versamenti in oro vincolati almeno per tre mesi per restituirli in eguale valuta, coll'interesse del 4%;

Emette libretti di risparmio al portatore per versamenti non minori di L. 40, fruttanti il 3 1/2% se pagabili senza preavviso, ed il 4% se vincolati almeno per tre mesi;

Compro e vende divise estere;

Sconta cambi a non meno di due firme pagabili entro 4 mesi al 5 1/2%, e da 4 a 6 mesi al 6%;

Fa anticipazioni contro depositi di sete, carte pubbliche e valori industriali per 3 mesi al 5%;

Apre Conti Correnti contro deposito, a condizioni da convenirsi;

Esegue per conto terzi operazioni di Banca, e fa ogni'altra operazione contemplata dallo Statuto.

Il Presidente
KECHLER

Riepilogo generale

delle decisioni del Consiglio di Leva alla chiusura della prima Sessione.

Assentati	1932
Reformati	1036
Rimandati alla p. v. leva	177
Esegnati	1235
Dilagnati alla Sessione compl.	44
Renitenti	92
Eliminati	57
Totali	4573

Regio Istituto Tecnico di Udine**AVVISO****Lezioni popolari**

Domenica 2 Marzo dalle 11 a mezzogiorno nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Cav. Giuseppe Ricca-Rosellini tratterà della istruzione agraria.

Li 27 febbraio 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

Dalla R. Agenzia delle imposte
Inviamo la seguente risposta ad un articolo comunicato del numero di ieri:

Distintiss. sig. Direttore,

I risposta all'art. sottoscritto F. G. in data d'oggi nel pregiato di Lei Giornale, la prego d'inserire la seguente declaratoria per estrato della Dizion. Generale delle Imposte, contenuta nel Bullettino Ufficiale delle Imposte N. 8 del 1872 a pagina 165.

« Relativamente poi all'annotatione dei diritti catastali sul registro ordinata dall'art. 55 del Regolamento, è duopo osservare, che potendo avere che col 1 luglio prossimo non sieno distribuiti i relativa stampati, in questo, caso gli Agenti suppliranno all'uopo, continuando a far uso del bollettario prescritto dalla normale 39^a, del Bullettino Ufficiale del 1870, senza staccarne, bene inteso, le corrispondenti quietanze. »

Colla più profonda stima.

Udine 28 febbraio 1873.

Guillermi, Agente delle Imposte

Attentato omicidio. Nelle prime ore del 24 febbraio succedeva nel Comune di Maniago il matrimonio ecclesiastico fra Rosa Gioacchino e Selva Marianna, ambidue di quel luogo.

Verso le ore 7 della sera, la sposa, muovendo dalla casa paterna, veniva assieme allo sposo, al padrone ed alla brigata dei parenti ed amici, dirigendosi verso la casa del marito stesso, quando strada facendo, fu improvvisamente ferita da un'arma da fuoco alla mano sinistra e nel mezzo del ventre, e con essa ferito pure al braccio destro il padrone Magnoli Antonio che le dava braccio. Sorretta l'infelice giovane dallo sposo e da altre persone, a grande fatica poté essa arrivare a casa dello sposo, ove venne prontamente posta a letto, ed ora trovasi in grave pericolo di vita.

Il ferito risulta essere certo Di Nicolò Carlo detto Fiorer fabbro ferraro di Maniago, amante un tempo della ferita, la quale lo abbandonava quattro anni fa per assecondare l'affetto del giovane Rosa Gioacchino, presentemente suo marito. Tutto induce a ritenere che il Di Nicolò abbia commesso l'orribile attentato per vendicarsi dell'abbandono della

fanciulla, e che il delitto fosse stato da lunga pezza premeditato.

Il Di Nicolò fu poco dopo arrestato ed ora dovrà rendere stretto conto alla Giustizia del suo misfatto.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 2, dalla banda del 24^o Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Al campo»	M. Paleari
2. Cavatina «Pipèt»	Do Ferrari
3. Valtzer «Natalie»	Pagano
4. Polka «Pia»	Nerli
5. Duetto «Nabucco»	Verdi
6. Mazurka «Ai miei cari»	Mantelli
7. Polka «Concerto Girimeo»	Gatti

Arresti. Ieri le locali Guardie di P. S. arresterono P., Giuseppe per contravvenzione all'ammonizione, e C... Antonio per oziosità e vagabondaggio.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8, prima recita della drammatica Compagnia Marini e Ciotti, che rappresenta la nuovissima commedia in 5 atti di Paolo Ferrari: *Cause ed effetti*.

FATTI VARII

Una lettera di Napoleone III. Il Commercial Advertiser di Longueville nel Kentucky (Stati Uniti) in data del 16 gennaio, reca:

Allorché Napoleone III, modello di pazienza e di coraggio, si sottomise alle torture d'una operazione pericolosa, esso intravedeva la probabilità di recuperare la salute e lo desiderava vivamente, in presenza della notevole reazione che si manifestava in suo favore nella Francia; egli voleva trovarsi pronto e vigoroso pel momento in cui fosse scoppiata la crisi aspettata. Pochi giorni prima della sua morte, egli esprimeva questi sentimenti ad uno dei nostri compatrioti in questi termini:

« Mio caro colonnello....,
Vi ringrazio della buona memoria che avete di me e spero che un giorno, allorché ritornerete in Europa, io potrò esprimervi a viva voce quanto io sia profondamente commosso per la devozione che mi dimostrate.

Le cose di Francia sono sempre nello stesso stato, ma la reazione in mio favore fa molti progressi. Aggradite l'assicurazione de' miei sensi più affettuosi. »

Napoleone.

Stalloni orientali. Sbarcarono a Napoli il 13 di questo mese ventiquattro cavalli stalloni acquistati in Oriente per ordine del ministro d'Agricoltura e commercio, dai signori tenente colonnello Nobili, e tenente Masino.

Questo convoglio, dalle relazioni avute, è forse il più pregevole che sia mai venuto in Italia, e noi dobbiamo ben congratularcene col paese e col Governo e con gli intelligenti ufficiali che arricchirono in tal modo i depositi stalloni dello Stato.

Fra questi ventiquattro stalloni, otto solamente sono grigi, ve ne sono sette bai, otto sauri, ed un morello, ed appartengono tutti alle più distinte razze di puro sangue delle Tribù Anasis, Geddan, Sciammar, Dahman, Gess ed Isbau. (Fanf.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che istituisce un consolato nella città di San Sebastiano (Spagna).

2. R. decreto 2 febbraio, che stabilisce in L. 48,000 il sussidio annuo alla R. scuola superiore navale di Genova.

3. R. decreto 23 gennaio, che autorizza la Banca Commerciale Sarda, sedente in Sissari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che sono stati compiuti e già presentati all'on. ministro della guerra di studi definitivi per le fortificazioni di Roma. Così la *Libertà*.

Togliamo dall'*Imparcial* il seguente dispaccio mandato dal re Vittorio Emanuele al re Amedeo intorno all'abdicatione:

« Meglio informato ormai, approvo la tua risoluzione; le mie braccia ti saranno aperte come a un figlio diletto, e la patria aspetta il soldato, che, forse, a un certo momento, avrebbe potuto mancarle. Mando una fregata corazzata a tua disposizione. »

— Abbiamo da Vienna, dice il *Fanfulla*, che il partito ultramontano ha fatto molte pratiche presso il cardinale Schwarzenberg, affinché con l'esempio e con la parola determini i vescovi dell'Impero austro-ungarico a fare manifestazioni identiche a quelle già fatte dai vescovi francesi e belgi.

— E più oltre:

Ci si scrive da Versailles che l'accordo fra le diverse frazioni dell'Assemblea, all'infuori dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, sia stato reso più agevole dalle preoccupazioni che negli uomini politici destano le odierne condizioni della Spagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 27. Il ministro dimissionario di Spagna a Roma ricevette il seguente telegramma dal suo Governo:

Madrid 27.

Smentisca vostra eccellenza con tutta l'energia le false notizie riguardanti l'attitudine del popolo spagnolo verso il Monarca nel suo viaggio, la quale fu rispettosa, anzi rispettosissima e cordiale. Vostra eccellenza assicuri codesto Governo che non v'ha popolo tanto amico dell'Italia quanto il popolo spagnolo. L'indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questioni spagnole, e produssero grande entusiasmo nella popolazione. Nessuno poteva mancare di rispetto al Principe, che riconiva al carattere di Monarca spagnolo il suo carattere personale della più squisita realtà ed onoratezza. Vostra eccellenza vedrà nel mio Memorandum gli elogii sinceri che faccio alla dinastia di Savoia e alla nazione italiana. Prima di partire, vostra eccellenza procuri d'ispirare la maggior fiducia nell'amicizia inalterabile del popolo e del Governo spagnolo al popolo e al Governo italiano.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Croce* conferma che gli Imperatori Guglielmo ed Alessandro progettavano di recarsi all'Esposizione di Vienna; ma nulla si sa nei circoli di Berlino circa il preteso convegno che avrebbero prima i tre Imperatori a Pietroburgo.

Versailles, 27. L'Assemblea discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei poteri. Difuse dichiarò che il Governo accetta il progetto. Parlarono parecchi oratori.

Castellane domandò che l'Assemblea costituisca una Monarchia costituzionale.

Haentjens lesse una dichiarazione a nome di vari deputati favorevole all'appello diretto al popolo. La discussione continuerà domani.

Madrid, 27. In occasione della proposta presentata alle Cortes, chiedente un'inchiesta per esaminare i conti della lista civile di Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che Amedeo introdusse nel palazzo un migliore spirito di ordine e di onestà, che quindi l'esame sarebbe inopportuno, e non vi sarebbe ragione per farlo.

Pietroburgo, 27. Le notizie dei giornali vienesi relative alle sommosse dei contadini della Volinia, della Podolia e della Ucraina sono senza fondamento.

Parigi, 27. Il *Temps* pubblica un'analisi del Memorandum di Castelar. Dimostra che lo stabilimento della Repubblica fu il risultato della situazione. Amedeo, malgrado le sue qualità, non poté trionfare del sentimento nazionale, e se le Cortes proclamarono la Repubblica, ciò non fu una rivoluzione, ma una evoluzione necessaria; la Repubblica spagnola non può essere in Europa una faccia di discordia. Soggiunge che la trasformazione è puramente interna, senza alcun rapporto coi problemi politici internazionali che interessano l'Europa. Annuncia che l'America e la Svizzera riconobbero già la Repubblica. Termina dicendo: Abbiamo diritto di sperare che saremo riconosciuti anche dalle altre Potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci rifiutano la sola cosa che loro domandiamo, cioè il loro concorso morale.

Cette, 27. Il generale Roda sbarcò qui da Barcellona, e partì immediatamente per Parigi.

Balona, 27. La duchessa della Torre è giunta qui ieri, coi suoi figli.

Pest, 27. La Camera approvò la proposta di Irany, la quale chiede che il Governo presenti al più presto possibile i progetti di legge sulla libertà religiosa e sul matrimonio civile.

Atene, 27. sera. Si annuncia da fonte ufficiale lo scioglimento della questione del Laurion. Serpieri vendette al banchiere Syngrose ed alla Banca ottomana di Costantinopoli, che trattano l'accordo col Governo greco, tutti gli oggetti delle miniere, le fabbriche, la ferrovia e le concessioni vigenti per lo scavamento delle miniere, per dodici milioni e mezzo di dramm.

Londra, 28. Ieri in un meeting a Islington, sotto la presidenza di Torrens, si decise di domandare che il Parlamento stabilisca immediatamente un diritto sull'esportazione del carbone. La mediazione di Stephenson per finire lo sciopero nel Galles meridionale non ebbe alcun risultato.

A Lisbona nessuna dimostrazione di simpatia per la Repubblica spagnola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738,3	737,0	736,9
Umidità relativa	90	79	73
State del Cielo	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente	17,4	—	—
Vento (direzione)	—		

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto procuratore di Pietro fu Pietro Tam da Goriziana avverte che, procedendo nell'esecuzione incamminata al confronto di Angelo fu Sebastiano Tirelli ed Agostina nata Deana vedova del fu Gio. Battista Tirelli da Mortegliano, ve a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine per nomina di perito onde segua la Stima degli stabili di loro proprietà siti nel Comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa stabile al N. 1119, 1244, 1246, 3276, 4120 sub 4, 4120 sub 2, 1865, 2504, 3320, 2089, 2239, 2272, 3690.

Avv. Gio. MURERO.

Estratto di sentenza

Il sottoscritto avv. rende noto che in esito a sua domanda fatta per Domenico Frezza e Consorti di Verzegnasi ha il Tribunale Civile di Tolmezzo con sentenza 17 gennaio 1873 registrata al N. 32 volume I pagina 195 col pagamento di l. 6 dichiarata nei sensi dell'art. 24 Codice Civile, l'assenza di Pietro Lunazzi fu Giacomo detto Dal Prete di Verzegnasi, sentenza, che notificata a chi di ragione, ora anco si pubblica a termini dell'art. 25 rideito Codice.

Tolmezzo li 27 febbraio 1873.

GIO. BATTÀ dott. CAMPEIS

AVVISA

Il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2076 nero al prezzo di lt. Lire **3000**, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per lt. Lire **3000**.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI
dimorante in Chiavris al N. 54

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini
di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite e tonsillite. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

14

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte. Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA in Firenze

L'illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**Ippocondria** — nelle **digestioni languide e stentate** — nei **bruciamenti e dolori dello stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali e delle diarree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei**.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medica viene continuamente ordinata in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgraziabile.

Nel laboratorio **ANTONIO FILIPPUZZI** si è trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche e siropi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro; quella di Forges 0,098, quelli di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronati e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa no trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.15. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, sotto i portici; in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

40

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, là dove io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali **iodo**, **bromo**, **fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale grassetta, o combatte disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato respiratorio glandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali orga di rifilare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo **iodo-ferrato**, perché preparato esso col **bianco**, azzurro col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, appena più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo **iodo-ferrato** ch'io esibisco ora, asturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busseto. Tolmezzo, Chiussi, Bussetti, in Portogruaro, Malipiero.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spallanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattia non eccettuato il **Cholera**, si gravi che legge, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contrazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Bussetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Della Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spallanzon, Moriago, Mestre G. Bettanini, Castelfranco, Ruzza Giovanni.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso MARIO BERLETTI
UDINE via Cavour N. 610-918.
Pièzzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadri per cui 40 rotoli sono bastanti a coprire le pareti di una stanza di media grandezza.

PAGAMENTO A RATE



Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Orunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 33 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR fabbricante di macchine in Francoforte S. Mero ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricera.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln } a mano
Univera } a mano
ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



Farmacia della Regazione Britannica FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento d'abito; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla sudde ta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, o alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.